

# **RASSEGNA STAMPA**

**6 LUGLIO**

**Confindustria Catania**

**Accesso al credito.** A maggio e giugno richieste di garanzia aumentate del 75%

# Fondo anti-crisi per 13mila Pmi

## Da aprile anche 1.300 artigiani ammessi ai benefici

**■** Sono quasi 13mila le imprese che dall'inizio dell'anno hanno ottenuto un finanziamento grazie al Fondo di garanzia per le Pmi. Lo mostra un'istantanea del ministero dello Sviluppo economico, che ad aprile ha avviato un restyling in versione anti-crisi, con un innalzamento del tetto massimo garantito da 500mila a 1,5 milioni e un ampliamento della platea al setto-

re dell'artigianato. Le imprese hanno subito colto al volo l'opportunità: a maggio e giugno le richieste di garanzia sono cresciute del 75% e oltre 1.300 imprese artigiane hanno potuto beneficiare della misura.

E mentre gli imprenditori fanno i conti con le difficoltà di accesso al credito si aprono possibilità di mettersi in proprio per i lavoratori in cassa integra-

zione. La prevede la manovra d'estate varata dal governo nei giorni scorsi che consente di chiedere il riscatto anticipato delle mensilità autorizzate ma non ancora prestate. Secondo le elaborazioni di Italia lavoro, la somma può arrivare fino a 24mila euro. Un gruzzolo sufficiente per avviare un'attività artigianale, nell'edilizia come nell'informatica, per coprire le

spese di start-up e del primo anno attività. La domanda per ottenere il beneficio va presentata all'Inps dopo aver rassegnato le dimissioni al vecchio datore di lavoro. In quanti oseranno il salto della barricata? Impossibile dirlo, anche se la platea dei potenziali interessati è di 300mila addetti tra cassintegrati e lavoratori in mobilità.

Servizi ▶ pagine 4 e 5

**Altre iniziative.** Attivati dal ministero sei programmi di sostegno diretto alle imprese

**Accesso difficile.** Secondo Unioncamere il 21% delle aziende fatica a ottenere liquidità

# Garanzie di credito: «bollino» dello Stato in soccorso alle Pmi

## Accolte 13mila richieste al fondo anti-crisi

### PLATEA ALLARGATA

Lo strumento promosso dallo Sviluppo economico all'inizio di aprile è stato esteso anche agli artigiani: 1.300 gli ammessi ai benefici

### Chiara Bussi

**■** Non un contributo in denaro, ma un "bollino" di garanzia pubblico. Utile ad avere accesso a finanziamenti che in alcuni casi le banche non riuscirebbero a concedere, perché le imprese che li richiedono sono ritenute prive di merito creditizio. Dall'inizio dell'anno lo hanno ottenuto quasi 13mila Pmi attraverso il Fondo di garanzia a loro destinato, secondo i dati forniti dal ministero dello Sviluppo economico aggiornati a metà giugno. Uno strumento ampliato all'inizio di aprile alle imprese artigiane, che hanno colto al volo l'opportunità: in 1.838 ne hanno fatto richiesta e in poco più di 1.300 sono state ammesse.

È questo il piatto forte di un menù anticrisi più sostanzioso messo a punto dal ministero guidato da Claudio Scajola, che comprende anche sei programmi di sostegno diretto alle imprese, con fondi già distribuiti o in via di assegnazione pari a 4,8 miliardi. Tutti tasselli che si uniscono al puzzle degli incentivi, dove gli ultimi arrivati sono i provvedimenti contenuti nella manovra d'estate, con la detassazione degli investimenti in macchinari e l'accelerazione dei tempi di pagamento nella pubblica amministrazione e gli accordi tra banche e imprese, come quello siglato venerdì scorso tra Intesa Sanpaolo e **Confindustria**.

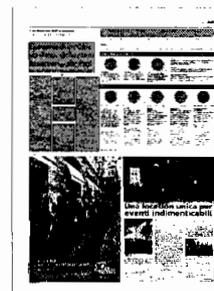
«Spesso - sottolinea Gianluca Esposito, direttore generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali al ministero dello Sviluppo economico - per un'impresa ottenere un finanziamento è una questione di sopravvivenza: il Fondo di garanzia è una risposta immediata e indispensabile per superare la stretta

creditizia supportando le imprese che, specialmente nei momenti di difficoltà, hanno bisogno delle banche non solo per difendere la propria presenza sul mercato, ma per affrontare in modo più competitivo la concorrenza globale». Le imprese beneficiarie, prosegue Esposito, «possono essere considerate sane, nonostante il rating appesantito dalla crisi, che tenderebbe a ridurre l'accesso al credito, specie con un sistema bancario diventato diffidente».

La conferma più recente arriva da Unioncamere: negli ultimi sei mesi il 21% delle imprese lamenta difficoltà su questo fronte. «Oggi la criticità non è il costo del credito, ma la possibilità di accedervi, non per investimenti ma per la ristrutturazione del debito o la liquidità a breve per compensare il calo dei consumi», spiega Giovanni Da Pozzo, presidente di Assoconfidi Italia, la rete di 400 consorzi di garanzia presente sul territorio. Rivolgendosi al Fondo un'impresa non

ottiene denaro, ma si candida a ottenere finanziamenti senza garanzie aggiuntive e quindi senza costi di fidejussione o polizze assicurative. L'attivazione è a rischio zero per la banca, che in caso di insolvenza dell'impresa viene risarcita dal Fondo centrale di garanzia.

Lo strumento è operativo dal dicembre 2000: da quella data fino al marzo di quest'anno ha garantito oltre 60mila operazioni, mettendo in circolazione 11,5 miliardi di nuovi finanziamenti. Il potenziamento in un'ottica anticrisi è avvenuto ad aprile, con un innalzamento del tetto massimo garantito da 500mila a



1,5 milioni. La risposta delle imprese è stata immediata, con oltre 2.400 richieste nel mese di maggio (+67% rispetto all'anno precedente) e 1.474 domande nelle prime due settimane di giugno (+52%). Nei primi quattro mesi la maggioranza delle richieste (44%) è arrivata da aziende del Nord, che operano nel settore del commercio (48%), mentre le ultime candidature mostrano una prevalenza geografica del Centro-Sud.

«Con il Fondo fronteggiamo l'emergenza - conclude Esposito - mentre con le altre misure (si vedano le schede a fianco, n.d.r.) puntiamo a gestire la fase post-crisi, rilanciando la competitività e ponendo le basi per la crescita sostenibile del tessuto produttivo».

chiara.buss@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La mappa**

I risultati operativi del Fondo di garanzia per le Pmi e il suo funzionamento e i programmi di sostegno delle imprese del ministero dello Sviluppo economico per far fronte alla crisi

**Il Fondo di garanzia per le Pmi**



**I beneficiari**

■ Sono le imprese che hanno ottenuto la garanzia del Fondo da gennaio a metà giugno. In 9.192 ne hanno beneficiato da aprile a giugno.



**L'artigianato**

■ Sono le imprese artigiane che hanno ottenuto la garanzia del Fondo negli ultimi tre mesi. Lo strumento è stato esteso al settore ad aprile.



**La durata**

■ È la durata media, in giorni lavorativi, dei tempi di istruttoria e delibera delle richieste. Il 95% delle richieste di garanzia viene presentato online.

**Che cos'è**

■ Strumento previsto dalla legge 662/96, operativo dal dicembre 2000. Con decreto del 9 aprile 2009 l'importo massimo garantito è stato innalzato da 500mila a 1,5 milioni.

**A chi è rivolto**

■ Possono beneficiare del Fondo tutte le Pmi ad eccezione dei settori sensibili (ad esempio trasporti e industria automobilistica).

**Come si ottiene la garanzia**

■ Si richiede alla banca che sul finanziamento sia acquisita la garanzia del Fondo in luogo di altre garanzie o ci si rivolge a un Confidi che garantisce l'operazione e che potrà a sua volta ottenere dal Fondo una controgaranzia.

**Gli incentivi**



**Bando efficienza energetica**

**Che cos'è**

■ È un bando a sostegno di programmi finalizzati allo sviluppo di prodotti o servizi innovativi nelle aree del solare fotovoltaico e termodinamico, dell'eolico, della bioenergia, della generazione distribuita, delle tecnologie per l'efficientamento dei processi industriali e dello sviluppo di elettrodomestici ad alta efficienza.

**Stato della procedura**

■ 30 programmi ammessi al finanziamento che coinvolgono 234 imprese. L'agevolazione media del progetto ammonta a circa 6,5 milioni. A breve le imprese selezionate riceveranno gli incentivi.



**Bando mobilità sostenibile**

**Che cos'è**

■ È un bando che si inquadra nell'iniziativa dei progetti di innovazione industriale. Finanzia programmi finalizzati allo sviluppo di sistemi innovativi navali, imbarcazioni, veicoli urbani, stradali e su rotaia, e di sistemi per la mobilità sicura e integrata.

**Stato della procedura**

■ I fondi sono stati assegnati a 25 programmi che sommano 373 imprese e 100 centri di ricerca. L'agevolazione media è di 7,2 milioni, mentre l'investimento medio per progetto ammonta a 17,7 milioni. In testa per gli investimenti è il Piemonte (circa 104 milioni previsti).



**Bando per il Made in Italy**

**Che cos'è**

■ È un bando a favore di programmi finalizzati allo sviluppo di prodotti e servizi innovativi in grado di determinare impatti significativi sul sistema economico negli ambiti di intervento caratteristici del made in Italy: sistema moda, casa, alimentare e meccanico.

**Stato della procedura**

■ È alle battute conclusive la fase di valutazione delle proposte di massima. Presentati 429 programmi per un totale di investimenti di circa 4 miliardi, con la partecipazione di circa 3mila imprese e 1.000 organismi di ricerca.



**Contratti di programma**

**Che cosa sono**

■ Strumento di sostegno pubblico alle imprese, con un contratto tra amministrazione pubblica e soggetti privati. La gestione è affidata al ministero. Sono stati introdotti con la legge 64/1986. È in atto un processo di riforma avviato con la legge n.127 del 3 agosto 2007. L'importo delle spese ammissibili non deve essere inferiore a 40 milioni per i programmi di sviluppo industriale e a 30 milioni per quelli a sviluppo turistico.

**Stato delle procedure**

■ Stipulati 12 contratti di programma per un totale di 120 iniziative. Previsto un incremento di 2.426 posti di lavoro.



**Competitività e fonti rinnovabili**

**Programma operativo**

**Competitività**  
■ Pacchetto di risorse pari a circa 3 miliardi disponibili per il periodo 2007-2013 per rilanciare l'economia. Rivolto alle imprese del Mezzogiorno dei settori ad alto contenuto innovativo.

**Fonti rinnovabili**

■ 600 milioni per sostenere l'utilizzo di fonti rinnovabili in Puglia, Calabria, Campania e Sicilia. Sono in via di definizione i decreti sui criteri di selezione.  
■ 450 milioni sono inoltre destinati a favore della produzione di energia da fonti rinnovabili per utenze pubbliche o per interventi di potenziamento delle reti in Puglia.

**Potenziali beneficiari.** Oltre 300mila addetti hanno i requisiti per chiedere la liquidazione

**Risorse in più.** La Ue ha appena stanziato 100 milioni per microimprese e disoccupati

# Una dote ai cassintegrati per fare impresa

Può arrivare a 24mila euro il riscatto anticipato dell'indennità ai lavoratori che si mettono in proprio

**Francesca Barbieri  
Emanuele Scarci**

■ Quando ha saputo di essere finita nella lista dei sette dipendenti destinati alla mobilità aziendale, Sabrina Azzarone, da sei anni alla milanese «The First cosmetica», non si è persa d'animo, se l'aspettava: si è subito fondata in amministrazione per chiedere chiarimenti sull'eventuale riscatto dei 12 mesi di mobilità e qualche settimana dopo ha presentato la richiesta della somma spettante, insieme alle dimissioni. «Non avevo alcuna intenzione - sostiene - di percorrere un anno di via crucis. Ho intascato i circa 10mila euro della mobilità e grazie anche alla liquidazione ho avviato un call center in franchising a Bresso, alle porte di Milano». Oggi Sabrina, che ha 33 anni, è felice della scelta anche se il suo punto di vista è cambiato, ora è quello di una microimprenditrice. «Ho due collaboratrici - dice Sabrina - e lavoriamo per una ditta che commercializza trattamenti dimagranti: è troppo poco e sono troppo dipendente da un unico cliente. Devo acquisirne di nuovi».

Sabrina ha beneficiato della legge 223 del '91 che prevede, appunto, la possibilità di riscattare l'indennità di mobilità, ma oggi avrebbe potuto rientrare in pieno nell'articolo 1 del decreto legge varato dal Governo dieci giorni fa, che prevede un incentivo per i cassintegrati o i lavoratori in mobilità che desiderano avviare un'attività autonoma. Allo stato attuale i dipendenti di aziende in difficoltà che potrebbero potenzialmente beneficiare dell'incentivo pubblico sono poco più di 300mila: la stima di Italia lavoro, agenzia tecnica del ministero del Welfare, considera 97.557 addetti in Cassa integrazione guadagni straordinaria a zero ore, altrettanti lavoratori in Cigs in deroga e circa 109mila in mobilità.

Oggi, in base alle leggi vigenti, l'importo mensile netto previsto per la cassa integrazione è di 834,55 euro per retribuzioni inferiori a 1.917,48 euro e di 1.003 euro per salari superiori; l'importo è erogabile per 24 mensilità in ca-

so di ristrutturazione e riconversione aziendale. Alla fine si può immaginare che un lavoratore, animato dal sacro fuoco dell'imprenditorialità o costretto dalla necessità, potrebbe intascare un gruzzolo variabile da 21 a 24mila euro, senza contare l'eventuale Tfr, che costituirebbe il capitale di rischio della nuova attività. Insomma una start up, una micro-impresa, spesso artigianale o commerciale. «Sappiamo - osserva Livia Ricciardi, sindacalista della Cisl - che queste misure, specie in un periodo così nero, non avranno larga adesione. Ma rappresentano una buona opportunità». Per Alberto Marangoni, responsabile dell'ufficio soci della Confartigianato di Vicenza, «fino a marzo, con le prime difficoltà, molti lavoratori di aziende in ristrutturazione hanno fatto il salto nell'imprenditoria. Da allora il fenomeno risulta in frenata, forse perché le prospettive si sono fatte più incerte». Per Marangoni però 20mila euro di capitale iniziale sono sufficienti per passare dall'altra parte della barricata, da dipendente a lavoratore autonomo. «In genere - sostiene il funzionario - il primo passo lo si fa con questo capitale nell'ambito del settore della prestazione dei servizi».

Del resto la scorsa settimana la Ue ha istituito un fondo di 100 milioni, in grado di mobilitare finanziamenti per 500 milioni, che potrebbe tradursi in circa 45mila prestiti fino a 25mila euro destinati a microimprese o a disoccupati che intendono diventare lavoratori autonomi, ma che non hanno accesso ai canali bancari.

Intanto torna a manifestarsi la voglia di impresa: tra aprile e giugno le camere di commercio hanno registrato 28mila aziende in più all'anagrafe, un terzo rappresentato da ditte individuali. Eccezion fatta per l'industria estrattiva, tutti i settori hanno messo a segno saldi positivi nel trimestre. Meglio degli altri ha fatto il commercio con oltre 7mila imprese in più, seguito da attività immobiliari, noleggio e informatica (+6.535 aziende rispet-

to a marzo) e costruzioni (+4.487 unità).

Bene anche alberghi e ristoranti (+3.591), soprattutto in Lombardia, dove oltre 500 ristoranti sono stati aperti nel giro dell'ultimo anno. Uno studio della CdC di Monza e Brianza rivela che le imprese lombarde attive nel settore della ristorazione sono cresciute del 4,6% rispetto al 2008, nove volte in più in confronto al dato complessivo di tutte le aziende. «I pubblici esercizi - commenta Edi Sommariva, direttore generale di Fipe-Confcommercio - rappresentano da sempre un settore rifugio, anche in periodi di crisi, perché domina la convinzione sbagliata che aprire un bar o un ristorante sia un'operazione facile». In realtà, imprenditori non cisi improvvisa. «In questo periodo - consiglia Sommariva - è meglio associarsi e soprattutto studiare bene il mercato di riferimento prima di aprire bottega». Anche perché si rischia di avere vita breve. Gli ultimi dati di Unioncamere suonano come un avvertimento per chi vuole mettersi in proprio: tra aprile e giugno il ritmo dei fallimenti non è sceso sotto la soglia dei trenta al giorno.

francesca.barbieri@ilsole24ore.com  
emanuele.scarci@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LE NUOVE REGOLE

### La sperimentazione

La manovra d'estate introduce nuove formule di sostegno al reddito che possono trasformarsi in capitale di rischio.

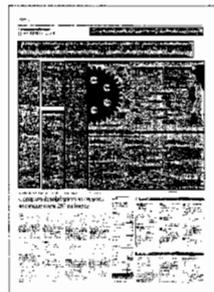
Il comma 8 del decreto consente al lavoratore in Cigs di riscattare i mesi residui di cassa integrazione.

La liquidazione è in via sperimentale per gli anni 2009 e 2010. Inoltre il lavoratore deve essere percettore del trattamento di Cassa integrazione guadagni per crisi aziendale a seguito di cessazione totale o parziale dell'impresa, di procedura concorsuale o comunque il lavoratore sospeso deve essere stato dichiarato esubero strutturale.

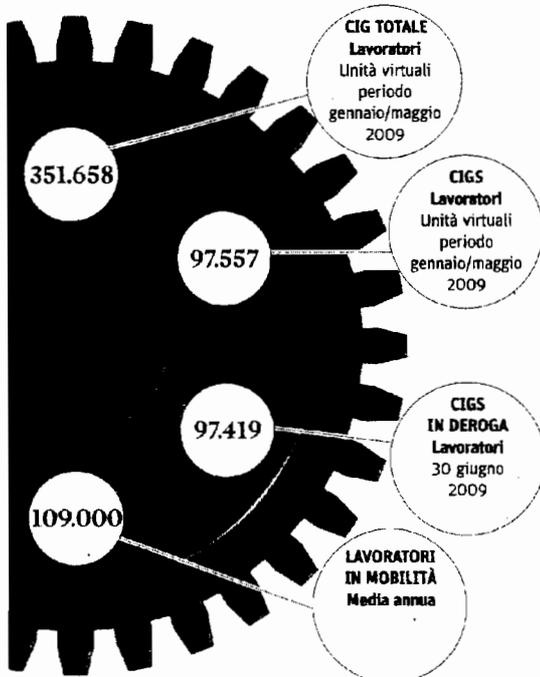
Su richiesta viene liquidato il trattamento di integrazione salariale straordinaria per un numero di mensilità pari a quelle deliberate non ancora percepite, e ricorrendone le condizioni anche il trattamento di mobilità per un numero massimo di mesi pari 12.

Le attività ammesse sono: lavoro autonomo, micro-impresa o associazione in cooperativa

Per ottenere la liquidazione è condizione indispensabile rassegnare le proprie dimissioni all'azienda di appartenenza.



**La platea degli interessati e il calcolo del bonus**



**ESEMPIO 1**

Lavoratore in Cigs per crisi aziendale a seguito di cessazione totale o parziale di attività o per intervento di procedura concorsuale o in esuberò strutturale

**ESEMPIO 2**

Lavoratore in Cigs per crisi aziendale a seguito di cessazione totale o parziale di attività o per intervento di procedura concorsuale o in esuberò strutturale con anzianità di almeno 12 mesi, di cui almeno 6 di lavoro effettivamente prestato, compresi i periodi di sospensione del lavoro derivanti da ferie, festività e infortuni, con un rapporto di lavoro a carattere continuativo e comunque non a termine

Retribuzione	
Superiore a 1.917,48 euro	Superiore a 1.917,48 euro
<b>Diritto all'indennità di Cigs per 12 mesi</b>	
Pari a 1.003,05 euro al mese	Pari a 1.003,05 euro al mese
<b>Diritto all'indennità di mobilità per 12 mesi</b>	
Pari a 1.003,05 euro al mese	Pari a 1.003,05 euro al mese
<b>Incentivo pari a</b>	
1.003,05 x 12 = <b>12.036,60 euro*</b>	(1.003,05 x 12) + (1.003,05 x 12) <b>24.073,20 euro*</b>

(\* Il lavoratore deve dimettersi prima di ottenere l'incentivo)

Fonte: elaborazione Italia Lavoro su dati Inps

**DALLA CARROZZERIA ALLA SOFTWARE HOUSE CHE COSA SI PUÒ AVVIARE CON...**

Quali attività autonome si possono avviare con un capitale variabile da 20 a 50mila euro

**20.000 euro**

**DIVENTARE ARTIGIANI**

È il capitale mediamente necessario per fare il proprio ingresso nell'attività imprenditoriale, sufficiente per imprenditori artigiani e specializzati nella prestazione di servizi, mentre produzione e subfornitura richiedono maggiori capitali e lunga esperienza. Poco indicati molti settori del commercio e dei servizi alla persona scontano la crisi strutturale dei consumi.

**DALL'EDILIZIA ALLA SOFTWARE HOUSE**

L'avvio di una nuova microimpresa è un'operazione graduale: innanzitutto è necessario far fronte alle spese di apertura, che, secondo la Cdc di Milano, richiedono 5.500 euro (1.500 euro per il notaio, 2mila per l'Inps e altrettanti per l'Inail). Poi, per esempio, nel caso di un'azienda attiva nell'edilizia il capitale iniziale serve, essenzialmente, ad affittare le attrezzature e il furgone. Per un elettricista è necessario dotarsi di un tester e pochi altri attrezzi. In questo caso, ma anche se si opta per una software house, su un'attività di assemblaggio hardware o sulla creazione di pagine web, non è necessario prendere in affitto un ufficio. Basta il proprio domicilio.

**30.000 euro**

**CARROZZERIA E AUTOFFICINA**

Con 30mila euro l'attività del lavoratore autonomo diventa tecnologicamente più sofisticata. Per esempio, a parte i 5.500 euro delle spese di apertura (necessarie per notaio, Inail e Inps), un salasso obbligatorio, il neo imprenditore può decidere di avviare un'autocarrozzeria o un'officina. Se invece sceglie l'impiantistica può rinunciare all'affitto del locale e puntare sull'officina mobile su furgone.

**PARRUCCHIERE**

Nel caso l'ex lavoratore dipendente decidesse di puntare sul business dei servizi alla persona, allora dovrebbe mettere in conto investimenti maggiori. Per esempio, per avviare un negozio di parrucchiere dovrebbe mettere in conto le spese per il primo anno di attività: l'affitto del locale, almeno 7/10mila euro se fuori dai grandi centri urbani, con relative spese di avviamento nel caso venisse rilevato da un altro proprietario; costi di ristrutturazione e arredo, circa 10mila euro; le spese di produzione e l'assunzione di un apprendista pesano per altri 5mila euro. Il totale fa 30mila euro, compresi i costi burocratici di apertura.

**50.000 euro**

**PIÙ CAPITALE PER IL COMMERCIO**

Nell'artigianato risorse di questa entità sono necessarie per attività di supporto alla produzione o che richiedono beni strumentali sofisticati. La Camera di commercio di Milano ha simulato alcune iniziative commerciali da avviare nel capoluogo lombardo o in provincia e il relativo capitale necessario per coprire le spese di apertura e di start up del primo anno.

**SARTORIA**

Avviare una sartoria per esempio richiede un impegno rilevante, intorno ai 50mila euro. 5.500 euro per le spese di apertura, 25mila di affitto (anche se a volte le sartorie operano in casa) più 10mila di spese di ristrutturazione e arredo e, infine, 10mila derivanti dal costo dei tessuti e di due macchine per cucire.

**ORAFI**

Più salato il conto dell'orafo: le spese necessarie per acquistare i metalli preziosi, gli strumenti per lavorarli e un computer-stampante si aggirano intorno ai 40-50mila euro. Poi sono da calcolare le spese di ubicazione del locale che variano da zona a zona.

**Attività occasionali.** Questo tipo di remunerazione permette di regolarizzare molte prestazioni nel turismo e nei servizi

# Lavori estivi pagati con il voucher

Ogni buono ha un valore nominale da 10 euro - Al dipendente un netto di 7,50

## Le due modalità di acquisto

### Telematica

- Contact center Inps/Inail (numero gratuito 803.164);
- Sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it);
- Sedi Inps
- Consulenti del lavoro (e altri abilitati)

#### PAGAMENTO DEL CARNET

- modello F24 indicando nella sezione Inps del modello il codice sede, il codice fiscale, del committente beneficiario, la causale LACC appositamente istituita e il periodo di riferimento della prestazione;
- conto corrente postale 89778229 intestato ad Inps Dg lavoro occasionale acc;
- pagamento online attraverso il sito [www.inps.it](http://www.inps.it)
- addebito su cc postale BPIOL/BPOL o su Postepay o carta di credito Visa-Mastercard

#### LA RISCOSSIONE

- buoni telematici con Inps Card
- bonifico domiciliato riscuotibile presso tutti gli uffici postali

#### DENUNCIA NOMINATIVA INAIL

- Pluriefficacia della prenotazione dei voucher anche ai fini Inail (non è necessario inviare Dna)

### Cartacea

Su tutto il territorio nazionale, presso le sedi provinciali Inps, esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo relativo sul conto corrente postale 89778229 intestato a Inps Dg lavoro occasionale acc

#### INTESTAZIONE DEL BUONO

- Il committente prima di consegnare al prestatore i buoni che costituiscono il corrispettivo della prestazione resa, provvede a intestarli, scrivendo negli appositi spazi il proprio codice fiscale, il codice fiscale del prestatore destinatario, la data della prestazione e convalida il buono con la propria firma.
- l'anagrafica di ogni prestatore ed il relativo codice fiscale,
- il luogo dove si svolgerà la prestazione,
- le date presunte di inizio e di fine dell'attività lavorativa (in caso di spostamento occorre effettuare una nuova comunicazione di variazione)

#### LA RISCOSSIONE

- buoni cartacei presso tutti gli uffici postali

- contact center Inps/Inail numero gratuito 803.164
- Modulo da inviare via fax all'Inail numero gratuito 800.657657

**Giuseppe Buscema  
Tommaso Siracusano**

I lavori occasionali trovano una concreta possibilità di regolarizzazione. Particolari prestazioni lavorative di carattere occasionale, rimaste finora senza tutele, sono infatti inquadrabili con le norme introdotte dal Dlgs n.276/2003 (articoli da 70 a 73) più volte modificate fino alla legge n.33/2009 con l'intento di consentirne un più facile utilizzo. Si tratta di quelle prestazioni occasionali non riconducibili a contratti di lavoro in quanto svolte in modo saltuario e prive quindi della stabilità. Da un parte, la gestione amministrativa estremamente semplificata del rapporto, unitamente alla flessibilità di utilizzo, e dall'altra la copertura previdenziale e assicurativa unitamente all'esonerazione fiscale, rappresentano la vera forza dell'istituto, che consente comunemente alle parti la garanzia di

operare all'interno della legalità.

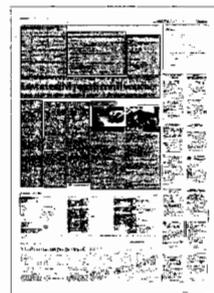
Il sistema di remunerazione attraverso il voucher è del tutto singolare. Il committente beneficiario della prestazione acquista, in via preventiva, utilizzando indifferentemente la procedura cartacea piuttosto che quella telematica, un certo numero di buoni o voucher il cui valore nominale è pari a 10 euro dei quali 7,50 andranno al lavoratore.

Il valore nominale è infatti comprensivo della contribuzione Inps, Inail e di un compenso al concessionario per la gestione del servizio. L'articolo 70 del Dlgs n.276/2003 individua gli ambiti in cui è possibile l'utilizzo del lavoro accessorio remunerato attraverso i voucher.

Sono due i criteri utilizzati dal legislatore per definirne i confini: il primo di carattere oggettivo in riferimento alla tipologia di attività; l'altro di carattere soggettivo fa riferimento ad alcune cate-

rie di potenziali prestatori dell'attività che in questo caso possono svolgerla prescindendo dalla classificazione della stessa.

Si va dai lavori domestici, a quelli di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti, passando per l'insegnamento privato supplementare, la consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica, le manifestazioni sportive, cultu-



**PLATEA NUMEROSA**

Modalità di ingaggio trasparente per giardinieri e bagnini, per sostituire collaboratrici e badanti e per le ripetizioni scolastiche

rali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà, in questo singolo caso possibili anche da parte di committente pubblico (una deroga esplicita al principio generale secondo il quale la riforma Biagi non si applica a tale settore).

Per i giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi presso l'università o un istituto scolastico di ogni ordine e grado e compatibilmente con gli impegni scolastici, la possibilità di utilizzo è estesa a qualsiasi settore produttivo il sabato e la domenica e durante i periodi di vacanza.

Altro caso che prescinde dal settore di attività riguarda i pensionati che, indipendentemente dal tipo di pensione percepita, sono liberamente utilizzabili ovunque.

Per le attività agricole di carattere stagionale la norma apre anche alle casalinghe, soggetti normalmente al di fuori del rapporto di lavoro. Naturalmente sono possibili anche da parte di pensionati e giovani under 25 (si veda la scheda).

Solo per 2009, in via sperimentale sono stati inseriti fra i potenziali prestatori, a prescindere dal settore produttivo e nel limite massimo di 3mila euro per anno solare, i percettori di prestazioni integrative del salario o con sostegno al reddito.

L'impresa familiare beneficia di un particolare trattamento sia riguardo il limite economico di utilizzo, sia rispetto alla gestione del regime contributivo. Dato il carattere di occasionalità del lavoro accessorio, il legislatore ha ritenuto di apporre un limite economico all'utilizzo dell'istituto, che genericamente è consentito fino a un compenso pari a 5mila euro per ogni committente nell'anno solare. Due deroghe sono previste, la prima in senso migliorativo per le imprese familiari che raddoppiano la soglia passando a 10mila euro in riferimento all'anno fiscale. L'altra, questa volta in pejus, è giustificata dall'inclusione dei percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito che possono liberamente essere utilizzati con il limite di 3mila euro per anno solare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Un carnet che aiuta l'uscita dal «nero»****COMPOSIZIONE E VALORE DEL VOUCHER**

Composizione del valore del voucher		
● 10 euro per buono singolo	● Buono multiplo da 50 euro (pari a 5 buoni)	● Importo stabilito dal Dm 12 marzo 2008
Composizione del valore del servizio		
● 13% all'Inps	● 7% all'Inail	● 5% al gestore del servizio (attualmente l'Inps)
Netto al lavoratore		
● 7,5 euro per buono singolo	● Buono multiplo 37,50 euro	● Totale esenzione fiscale (*)

(\*) Articolo 72, comma 3, Dlgs n. 276/03

**I VANTAGGI DEL VOUCHER****LE PARTI****Lavoratore**

- Fino a 3.000 euro d'importo percepito è possibile il cumulo con le prestazioni economiche erogate a sostegno del reddito
- Tutela previdenziale e assicurativa
- Esenzione da qualsiasi imposizione fiscale
- Mantenimento dello status di disoccupato o inoccupato

**Datore di lavoro****Esonero da:**

- comunicazione preventiva telematica al Centro per l'impiego
  - sottoscrizione di un contratto di lavoro
  - registrazione sul libro unico del lavoro
- Omnicomprendività retributiva e contributiva del buono

**PRESTAZIONI PREVIDENZIALI****Spettano**

- Inps: anzianità contributiva e diritto alla pensione;
- Inail: ordinarie prestazioni compreso il danno biologico

**Non spettano**

- Prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Inps (disoccupazione, maternità, malattia, assegni familiari eccetera)

**Il campo di applicazione**

Datori di lavoro	Lavoratori	Datori di lavoro	Lavoratori
Famiglie, per lavoro domestico occasionale e accessorio	Tutti Fino a 5.000 € (1)	<b>Imprese commerciali, turistiche e dei servizi.</b> <b>Ambito di effettuazione delle prestazioni di lavoro accessorio:</b> ■ lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti; ■ manifestazioni sportive, culturali o caritatevoli o di lavori di emergenza o di solidarietà; ■ da parte di giovani con meno di 25 anni di età, regolarmente iscritti a un ciclo di studi, durante i periodi di vacanza; ■ consegna porta a porta e della vendita ambulante di stampa quotidiana e periodica	Tutti 5.000 € (1)
Tutti	Pensionati (anzianità, vecchiaia, inabilità, reversibilità) Fino a 5.000 € (1)		
Tutti	Studenti under 25 (iscritti a cicli di studi) (2) Sabati e domeniche Periodi di vacanza scolastiche (Natale, Pasqua ed estive) Fino a 5.000 € (1)		
Aziende agricole: ■ stagionali ■ montane	■ Casalinghe ■ Pensionati ■ Giovani studenti fino a 25 anni (2) 5.000 € (1)		
Aziende agricole con un volume d'affari Iva inferiore a 7.000 euro nell'anno precedente	Tutti 5.000 € (1)		
<b>Datori di lavoro</b>	<b>Lavoratori</b>		
<b>Imprese familiari per tutte le attività di cui all'articolo 70, comma 1</b>	Regime agevolato Fino a 10.000 € (3)		
<b>Imprese familiari per il settore commercio, turismo e servizi (articolo 70, comma 2-bis)</b>	Tutti i soggetti purché estranei all'imprenditore e all'impresa Regime contributivo ordinario come lavoro subordinato 10.000 € (3)		
<b>Committente pubblico, limitatamente alle manifestazioni sportive, culturali, fieristiche o caritatevoli e di lavori di emergenza o di solidarietà</b>	Tutti Fino a 5.000 € (1)		
<b>Tutti</b>	Tutti i percettori di prestazioni integrative del salario o sostegno al reddito Fino a 3.000 € (1); (4)		

Note: (1) per anno solare con riferimento al medesimo committente - (2) Giovani che non hanno compiuto i 25 anni (per il computo dell'età si veda la circolare del ministero del Lavoro n. 30 del 15 luglio 2005) - (3) Si tratta di limite per anno fiscale - (4) In via sperimentale per il 2009

**Criminalità.** Il fatturato annuale delle attività illecite che sfuggono alla fotografia ufficiale del paese

# Quattrocento miliardi illegali

Droga, usura e abusivismo edilizio i settori a maggior impatto

**■** Soldi sporchi, provento di attività illegali o sommersc. Tanti, tantissimi, secondo la stima relativa al 2008: in Italia, il crimine e l'economia irregolare ha fruttato oltre 400 miliardi di euro. La maggior parte è frutto del lavoro dell'economia "in nero", che lo scorso anno ha incassato circa 250 miliardi, producendo un mancato gettito fiscale di almeno 100 miliardi. Un buco nelle casse dello Stato, delle regioni e degli istituti di previdenza che

il Fisco sta cercando di arginare con le strategie di lotta all'evasione. I restanti 170 miliardi sono il bottino dei reati: il più remunerativo, nel 2008, è stato il traffico di droga che ha movimentato complessivamente 59 miliardi. Resta alto anche l'allarme per l'usura, che nell'ultimo anno ha visto crescere sia il numero di vittime sia gli incassi delle organizzazioni criminali. Eppure qualcosa si muove: secondo Raffaele Grassi, dirigente

della polizia di stato a capo del pool che ha arrestato il boss Bernardo Provenzano, «gli imprenditori cominciano a collaborare, ci sono segnali di ottimismo e le ultime operazioni messe a segno contro le mafie danno speranza a cittadini e imprenditori». Il crimine organizzato - che va distinto dal crimine comune - non si occupa solo di attività illegali, come il racket o il contrabbando, ma tenta anche di infiltrarsi in attività lecite per gestir-

ne i proventi, come nel caso delle sale bingo. Uno dei filoni più redditizi resta quello della gestione del ciclo di rifiuti: nel 2008 l'ecomafia ha fruttato 16 miliardi. Diverso il fronte dei crimini di strada, come furti e rapine: qui parte della colpa è dell'enorme quantità di denaro contante che circola in Italia e che "incentiva" i ladri. Un duro colpo alla loro attività verrebbe da un maggior uso delle carte di credito.

Servizi ► pagine 2 e 3

## Soldi «facili»

419,4

miliardi di euro

È la stima del giro d'affari complessivo sommando sia le attività criminali sia quelle derivanti da attività consentite ma nascoste al Fisco



## ECONOMIA SOMMERSA

250 miliardi di euro

A tanto ammontano i ricavi delle attività economiche non fiscalmente dichiarate

## ECONOMIA DEI REATI

169,4 miliardi di euro

Droga, rapine, usura, ecomafie: di queste e altre voci è composto il business da attività criminali

**Giochi.** Oltre a gestire le scommesse irregolari la mafia tenta di infiltrarsi nelle sale bingo

**Eco-reati.** Cresce l'indotto derivante dal controllo del crimine sul ciclo dei rifiuti

# Rapine, droga e usura il bottino dell'illegalità

Dall'economia in nero al racket il giro d'affari stimato è superiore a 400 miliardi di euro

Francesca Milano  
Gianluca Schinaia

**■** In banconote da 100 euro, una in fila all'altra, i proventi delle attività illegali e illecite supererebbero la distanza tra la Terra e la luna. Quattrocentoventi miliardi, secondo una stima realizzata in base agli ultimi dati disponibili.

Un "tesoretto" frutto dei guadagni dei giri di prostituzione, dell'usura, del traffico di droga, del contrabbando, ma anche delle attività sommersc. Secondo Pietro Grasso, procuratore nazionale antimafia, «alcuni reati diminuiscono dal punto di vi-

sta statistico, anche se la percezione del cittadino rimane alta». D'altra parte, «l'elemento realmente preoccupante - secondo il procuratore - è l'impatto delle mafie d'affari: continuano a crescere e mascherare le loro attività, diviene sempre più difficile riuscire a individuarle». Per questo Grasso insiste su un approccio "glocal" alla lotta contro le mafie. «Partire dal territorio e usare strumenti tecnologici sofisticati, aggiornati all'era della società globale. Come procura nazionale, forniamo un "cruscotto" al magistrato: banche dati e strumenti conoscitivi che rendono più sem-

plice il lavoro degli inquirenti rispetto al passato». La globalizzazione ha portato anche alla crescita dei flussi migratori nel nostro paese. «Al Nord, i gruppi criminali stranieri controllano la prostituzione e lo spaccio di droghe, mentre nel Sud c'è uno scambio di forniture e servizi tra le mafie nostrane e quelle degli immigrati: queste ultime, per esempio, forniscono armi e droga e ottengono il "permesso" di far lavorare le proprie prostitute sul territorio».

Per fare un affresco delle attività illegali in Italia è fondamentale partire da una distinzione: «La criminalità diffusa non va

confusa con la criminalità organizzata», sottolinea Raffaele Grassi, dirigente della prima divisione del servizio centrale



operativo della polizia di stato.

Le attività investigative, quindi, viaggiano su due binari paralleli: da una parte si cerca di contrastare i reati di strada, che colpiscono il patrimonio economico dei cittadini. Dall'altro, l'obiettivo è contrastare i fenomeni mafiosi, sia quelli nostrani che quelli "importati" dalla Cina alla Nigeria.

Una delle caratteristiche del crimine organizzato è il tentativo di controllare attività lecite: «Non si sporcano le mani con il controllo di giri di prostituzione - spiega Raffaele Grassi -, piuttosto preferiscono gestire attività come il ciclo dei rifiuti, gli appalti, la gestione delle sale bingo e delle scommesse».

È proprio il giro d'affari delle ecomafie a segnare gli incrementi maggiori nell'economia illegale. Tanto che Donato Ceglie, magistrato di Santa Maria Capua Vetere e uno tra i massimi esperti italiani di eco-reati, afferma: «Quattrocentoventi miliardi di euro è una cifra sotto-stimata rispetto al valore complessivo dell'economia illegale e sommersa». Non solo. «Lo smaltimento illecito dei rifiuti è un dato strutturale dell'economia italiana e origina reati che vanno dalla violazione delle norme sul lavoro alla tutela della salute». Danni sul benessere dei cittadini che, secondo il magistrato, «equivalgono alle esplosioni di alcune bombe atomiche, se si guarda alla crescita delle malattie tumorali nei territori contaminati». Sulle conseguenze per l'economia del Mezzogiorno il magistrato illustra una prospettiva preoccupante: «Esiste un sistema economico parallelo a quello ufficiale che sta per spazzare via qualsiasi

forma legale di iniziativa imprenditoriale».

In tema di furti e rapine, in Italia i dati sono ancora elevati. «Colpa della mentalità degli italiani - afferma Marzio Barbagli, docente di sociologia all'Università di Bologna -: sono ancora troppo attaccati al denaro contante, cosa che li espone a continui furti». Negli Stati Uniti e in molti paesi Nordeuropei, infatti, questi fenomeni si sono ridotti da quando i cittadini hanno cominciato a usare le carte di credito. «In questi stati, la possibilità di trovare in un portafogli, in una casa o in una banca tanti soldi - spiega il professore - è minima, e il rischio non ne vale la pena. In Italia, invece, mediamente un ladro sa che in un portafogli troverà qualche decina di euro, cosa che lo spinge a rischiare».

L'uso delle carte di credito è una misura di prevenzione situazionale. «Si tratta - spiega Marzio Barbagli - di misure che nascono da bisogni di mercato, ma che contribuiscono anche a far calare i reati». Un esempio è quello relativo ai furti di cellulari: da quando i paesi hanno stipulato con le case di produzione accordi che permettono di bloccare il telefono (e non solo la scheda sim) in caso di furto, questo crimine è quasi scomparso. Rendere più precisi i dati è possibile «ma costa - conclude Barbagli -: bisogna affidarsi alle indagini di vittimizzazione, come fanno negli Usa. Si tratta di indagini a campione. Se fatte bene e su un campione rappresentativo, permettono di quantificare i fenomeni illegali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Democratici** L'ex ministro degli Esteri: noi dell'apparato siamo indistruttibili, da abolire le primarie per eleggere il segretario

# D'Alema: in arrivo scenari imprevedibili

«Ci saranno altre scosse sul premier». Sul Pd: Marino inadatto, Franceschini non regge

## Schieramenti trasversali



### Ex Ds con Franceschini

La ricandidatura alla segreteria del Partito democratico da parte di **Dario Franceschini** (a sinistra) proveniente da Dc e Margherita, è sostenuta da numerosi esponenti del mondo ex Pci-Pds-Ds.

Con **Piero Fassino**, ultimo segretario dei Ds e coordinatore della mozione del segretario, ci sono **Sergio Cofferati**, **Enrico Morando**, **Cesare Damiano**, **Stefano Ceccanti**, **Giorgio Tonini**, **Walter Vitali**, **Marina Sereni**, **Paolo Nerozzi**, **Emanuele Fiano**, **Debora Serracchiani**. Anche **Walter Veltroni** è di fatto schierato con Franceschini.



### Ex Margherita con Bersani

Con **Pierluigi Bersani** (a sinistra) si sono schierati due «big» della Margherita: i cattolici **Enrico Letta** e **Rosy Bindi**, già candidati alle primarie del 2007 che videro

l'elezione a segretario di **Walter Veltroni**. L'ex ministro dello Sviluppo economico ha anche l'appoggio di importanti esponenti del mondo che fa capo a **Romano Prodi**, come **Giulio Santagata** e **Ricardo Franco Levi** e quello di **Paolo De Castro**. A favore della candidatura di Bersani c'è anche il sindaco di Bari **Michele Emiliano**, ex magistrato senza appartenenze di partito precedenti al Pd.



### Con Marino, il «terzo uomo»

Quella di **Ignazio Marino** è la candidatura trasversale per eccellenza, non avendo il chirurgo-senatore militato in nessuno dei due partiti che hanno dato vita al Pd. Con Marino si sono schierati l'ex coordinatore del partito **Goffredo Bettini**, il sindaco di Genova **Marta Vincenzi**, il senatore **Felice Casson**, i «piombini» **Giuseppe Civati** e **Paola Concia**. Ancora «non allineati» **Sergio Chiamparino**, **Matteo Renzi**, **Nicola Zingaretti**, **Piero Marrazzo** e **Renato Soru**.

## Il Pd è stato diretto nel modo peggiore in cui può essere diretto un partito

ROMA — «Siamo in un periodo di grande incertezza, possono aprirsi scenari imprevedibili»: Massimo D'Alema stavolta ha scelto il Democratic Party (erede della vecchia Festa dell'Unità) per prevedere di nuovo «scosse che arriveranno perché Silvio Berlusconi è all'apice del suo potere, ma cominciano a vedersi le prime crepe. È l'inizio del declino». L'esponente del Pd, intervistato da Antonio Polito, direttore del *Riformista*, è tornato ad attaccare il premier, ma ha anche fatto una durissima autocritica: «La situazione del nostro partito è preoccupante. Penso per esempio alle prima-

rie utilizzate solo come rese dei conti interne». Ha lanciato la proposta di avviare «nuovi processi politici come abbiamo fatto in Puglia dove abbiamo vinto raccogliendo i voti dell'Udc e dell'Idv intorno a candidati e progetti credibili». Ma soprattutto D'Alema ha avuto parole pesanti come pietre nei confronti di Dario Franceschini e il gruppo dirigente del Pd: «Si è candidato dicendo: scendo in campo per evitare che tornino quelli di prima. Ma quelli di prima chi sono? Rutelli e Fassino che sostengono Franceschini? C'è qualcosa che non va». E ancora: «Il Pd è stato diretto nel modo peggiore in cui può essere diretto un partito. Un centro enorme e quasi niente in periferia. Non si fa così».

D'Alema, accolto da centinaia



di persone ma anche da qualche isolato contestatore, ha parlato a lungo della corsa alla leadership del Pd. «È sbagliato candidarsi contro qualcuno come ha fatto Franceschini — ha detto — anche perché ha perso milioni di voti alle Europee e non può arrivare qui e dire voglio andare avanti. Io quando ero premier, avendo perso alle regionali 8-7, feci un passo indietro. Questo gruppo dirigente ha avuto la sua chance, non l'ha saputa sfruttare. Adesso Franceschini deve farsi da parte. Sono in campo due proposte nuove: Bersani e Marino. Ho grande rispetto per Marino, è una novità vera e non c'è furbizia né malizia nella sua posizione, per questo credo che arricchirà il dibattito congressuale. Nonostante ciò, penso che Bersani sia la persona più indicata per guidare il partito».

L'ex ministro ha ribadito la convinzione che il Pd debba farsi trovare «pronto a prendersi responsabilità importanti nei confronti del Paese». Basta liti, «perché dobbiamo ricostruire un partito forte, riformista, responsabile e che dia voce agli iscritti: alle primarie tocca solo agli iscritti votare e questo non perché vogliamo difendere gli apparati, ma perché è giusto che il partito sia prima di tutto l'espressione degli iscritti». D'Alema, parlando delle possibili scosse, non ha voluto ipotizzare nel dettaglio i nuovi scenari. «Governo tecnico o nuove elezioni? Non voglio parlare di questo. Voglio solo dire che il nostro partito deve cambiare e farsi trovare pronto. Ma se di fronte a un leader come Berlusconi che perde credibilità e potere noi sappiamo rispondere solo con una lunghissima fase congressuale, allora la situazione è molto preoccupante». Poi ha parlato delle alleanze. «Ogni volta che siamo stati tentati dall'idea dell'autosufficienza — ha detto — abbiamo perso. Quan-

do abbiamo pensato ad alleanze estese, abbiamo vinto. Allora dico: costruiamo un partito nuovo, un nuovo centrosinistra aperto a nuove alleanze». Udc o Idv? «Il problema non è scegliere l'uno o l'altro, ma costruire progetti credibili. Certo non possiamo dire agli alleati: venite coi, ma il leader lo scegliamo noi. Non è corretto. Diciamo: venite con noi. Insieme costruiamo un progetto e scegliamo il leader». E il capitolo delle alleanze è stato l'occasione per una stoccata a Veltroni. D'Alema non ha mai nominato l'ex segretario, ma ha affermato che «è stato un grande errore credere in un progetto istituzionale insieme a Berlusconi per tentare di cancellare quei partiti che potenzialmente sarebbero nostri alleati».

D'Alema, confermando la vocazione all'ironia, ha lanciato poi un appello all'unità nello schieramento: «Se ci presentiamo come una comitiva di amici, senza un progetto comune chiaro, è difficile che qualcuno creda in noi», ha detto. Poi, più serio: «Ma che razza di partito è un partito che si presenta con una leva di persone, fortunatamente limitata, che vuole demolire la storia del partito stesso? Bersani, quando ha detto che vuole richiamarsi a 150 anni di storia della sinistra, ha fatto un grande discorso. Perché è giusto innovare, ma l'innovazione va innestata sulle nostre tradizioni e sui nostri valori. Un gruppo dirigente che cerca di allontanare dal partito le maggiori personalità è un gruppo dirigente modesto. Noi dell'apparato abbiamo una struttura particolare che ci rende, direi, quasi indistruttibili». Infine una battuta: «Più gravi le cene con le ragazze o con i giudici della Corte costituzionale? Sono entrambe cene non interamente private, sono entrambe inaccettabili».

**Paolo Foschi**

# Energia. L'impegno di Bruxelles per il 2009-2010 Gas, eolico, lotta alla CO<sub>2</sub>: in arrivo 4 miliardi dalla Ue

**Maria Adele Cerizza**

■ Nell'ambito del Programma di aiuti al rilancio economico (Eepr) la Commissione europea ha stanziato - per il biennio 2009 e 2010 - un importo pari a 3,98 miliardi di euro per l'attuazione di progetti di grande portata nel settore energetico. Il Programma europeo per il recu-

## SICUREZZA E INNOVAZIONE

Le risorse vengono stanziate per attuare progetti di grande portata nell'ambito del Programma di aiuti al rilancio economico (Eepr)

pero di energia aiuterà la Ue a rafforzare il mercato interno in termini di sicurezza degli approvvigionamenti, competitività, innovazione e sviluppo di energia rinnovabile (l'invito a presentare progetti scade il prossimo 15 luglio).

Le aree di intervento sono tre

e riguardano, in primo luogo, le infrastrutture per il gas e l'elettricità (sub-programma "Interconnections"), con un budget pari a 2,36 miliardi di euro, che rappresenta la priorità principale del programma. I progetti selezionati riguarderanno il gas (inclusi anche i progetti finalizzati a contribuire a ridurre l'impatto delle interruzioni di fornitura) e l'energia elettrica.

Il secondo sub-programma, denominato "Owe", riguarda l'energia eolica offshore e ha una dotazione di 565 milioni di euro. L'energia eolica è attualmente prodotta su scala industriale, ma in molti paesi le preoccupazioni ambientali tendono a limitare la realizzazione di altre installazioni eoliche terrestri. I siti off-shore rappresentano una valida alternativa. Il programma Eepr riunisce alcuni stati membri per i collegamenti internazionali eolica off-shore.

Al terzo sub-programma, "Cattura e stoccaggio di carbonio (Ccs)", sono stati destinati

## POKER PER L'ITALIA

### Gasdotti e cavi sottomarini

■ Fra i progetti individuati quattro interessano il territorio italiano

### Sub-programma «Interconnections»

■ Progetto gasdotto Itgi-Poseidon tra Italia e Grecia, alla cui realizzazione la Ue intende contribuire con 100 milioni di euro

■ Progetto gasdotto Galsi tra Algeria e Italia, che beneficerà di 120 milioni di euro

■ Progetto nuovo cavo sottomarino AC 380 kV tra la Sicilia e il continente, a cui la Ue destinerà 110 milioni di euro

### Sub-programma «Ccs»

■ Progetto per l'impianto di Porto Tolle, nel delta del Po, che beneficerà di 110 milioni di euro

1,05 miliardi di euro. I sistemi di Ccs (vedi Il Sole 24 Ore del Lunedì del 29 giugno 2009) non sono attualmente distribuiti su larga scala, anche se vengono considerati un promettente strumento per la lotta contro il cambiamento climatico. L'obiettivo del programma è dimostrarne la sostenibilità commerciale.

I contributi dell'Unione europea sono diversificati a seconda dei sub-programmi: nell'ambito di Interconnections il contributo Ue potrà coprire fino al 50% dei costi ammissibili del progetto, mentre per l'area Ccs il finanziamento potrà raggiungere l'80% dei costi.

Anche i soggetti che possono partecipare all'invito a presentare progetti sono diversi: i progetti Interconnections possono essere presentati da uno o più stati membri che agiscono congiuntamente; da uno o più enti o imprese pubblici o privati, che agiscono congiuntamente previo accordo con tutti gli stati interessati dal progetto; da uno o più organizzazioni internazionali o da un'impresa comune, previo accordo di tutti gli stati membri.

Invece per i progetti che rientrano nel sub-programma "Owe" possono presentare proposte le imprese che agiscono congiuntamente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il caso** Ritardi, conflitti di interesse. Come funziona la Società organismo di attestazione che ha sostituito l'Albo dei costruttori

## Gli appalti ci sono. I controlli meno

La Soa verifica la regolarità delle commesse pubbliche. Tra molti dubbi

DI SERGIO RIZZO

**I**l loro nome è Soa, ovvero Società organismo di attestazione. Si tratta di società private alle quali in base alla famosa legge Merloni è stato assegnato un compito importantissimo: accertare e quindi certificare che le imprese appaltatrici di lavori pubblici abbiano tutte le carte in regola per eseguirli correttamente. Praticamente, hanno sostituito il vecchio albo dei costruttori, cancellato perché considerato non più in grado di garantire i requisiti di trasparenza e correttezza essenziali per chi è incaricato di realizzare opere pubbliche. Ma dai risultati non si direbbe che sia stata una scelta proprio azzeccata.

L'Autorità per i contratti e le forniture pubbliche presieduta da Luigi Gianpaolino ha fatto un'indagine a tappeto dalla quale sono saltate fuori cose turche. Le norme del 2000 hanno stabilito che, per poter esercitare, le Soa debbano essere società per azioni con un capitale minimo di un miliardo di vecchie lire. Ebbene, «formalmente» sono sì «società per azioni», ma la composizione azionaria «continua a corrispondere più al modello delle società personali, con cessioni di azioni in ambito familiare parentale, con dinamiche che non sembrano soddisfare un ambiente societario connotato da spiccate caratteristiche imprenditoriali».

Nel frattempo le banche e le assicurazioni, che nella mente del legislatore dovevano diventare il nocciolo duro di queste Soa, se la sono data a gambe. La quota

degli istituti bancari è scesa dal 30,7% del 2000 a meno del 15% nel 2008, e quella delle assicurazioni si è ridotta addirittura al 6,5%. Per non parlare del fatto che queste Soa si scannano fra di loro per «l'acquisizione di quote» di un mercato però già saturo.

E non è finita qui. Per legge, com'è ovvio, chi realizza le opere pubbliche non può partecipare a una Soa. Ma in Italia, dice il proverbio, «fatta la legge trovato l'inganno». Ecco quindi che quel mondo, secondo l'Autorità, pullula di prestanome. «L'esperienza insegna che ogni volta che si vuole ricorrere a questo espediente la persona schermata, vero socio occulto, ha problemi di requisiti e lo schermo si pone come un veicolo di diffusa elusione del sistema». E mentre diminuisce la quota di banche e assicurazioni, aumenta quella delle finanziarie e delle società di consulenza, di cui si servirebbero, dice l'Authority, «gli azionisti virtualmente incompatibili per ottenere partecipazioni indirette» e condizionare l'attività delle società.



Imago Economica

**Garante Luigi Gianpaolino, a capo dell'Authority per i contratti e le forniture**



**Parlamento/1. Debutto a Montecitorio**

# La manovra estiva brucia le tappe

**Roberto Turno**

Da domani comincia a tambur battente alla Camera l'esame del decreto legge anti-crisi (Dl 78), la manovra d'estate preludio della Finanziaria 2010. Sarà un cammino speditissimo: il Parlamento è chiamato a varare il decreto prima delle ferie estive, in non più di quindici giorni effettivi di lavori.

Un nuovo, ennesimo, doppio voto di fiducia è scontato, con l'inevitabile coda di polemiche politiche, al di là dei contenuti del provvedimento, per l'ulteriore prova di forza del Governo e della maggioranza, che sui decreti e sui voti di fiducia "allegati" ha realizzato il pienone delle leggi più importanti fin qui approvate.

Sarà caratterizzata da tensioni e super lavoro la settimana parlamentare che si apre e che, al di fuori e in un certo senso "prima" dell'attività legislativa, sarà peraltro caratterizzata dal G8 che si svolgerà a L'Aquila da mercoledì a venerdì prossimi. Per il Governo si tratta di sette giorni cruciali.

Anche perché sul fronte delle leggi in cantiere non mancano capitoli caldissimi che si intrecciano con la stretta attualità, incluse le vicende personali del premier. Ma non solo: a tener banco al Senato, ancora in commissione Giustizia, sarà infatti il contestatissimo Ddl sulle intercettazioni telefoniche, messo all'indice dalla ma-

gistratura, dagli editori, da una larga parte delle forze sociali e politiche. Si dovrà vedere quanto il Governo cercherà di forzare la mano e sfidare tutte le critiche per un varo pressoché immediato della legge. Senza scordare le polemiche che hanno investito due giudici della Consulta, chiamata a decidere in ottobre sul "lodo Alfano", e il cammino parlamentare della riforma del processo penale, pure all'esame del Senato.

Giustizia sugli scudi in Parlamento, dunque, anche se i temi economici continuano a tenere banco. Il decreto legge anti-crisi è all'esame delle commissioni riunite Bilancio e Finanze di Montecitorio, chiamate a un autentico *tour de force* per far arrivare il testo in aula presumibilmente entro il 20 luglio. Senza scordare che in settimana è atteso anche l'arrivo del Dpef, che occuperà altro spazio e tempo dei lavori.

Al Senato è in calendario il voto finale dell'aula al disegno di legge collegato alla Finanziaria 2009 su energia (centrali nucleari incluse) e imprese. A Montecitorio invece l'assemblea voterà il Ddl contro la violenza sessuale e in commissione Affari sociali è atteso l'avvio dell'iter del Ddl sul biotestamento, già approvato dal Senato lasciando inalterate le spaccature anche trasversali tra le forze politiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Parlamento/2**

## Alle Camere metà degli atti trova risposta

Oltre il 50% degli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo e controllo presentati in Parlamento arrivano a conclusione. Migliori performance le dimostra la Camera, dove la percentuale di dubbi risolti è del 60%, mentre Palazzo Madama si ferma al 50,6.

La parte del leone la fanno, tra gli atti di sindacato ispettivo, le interrogazioni a risposta scritta: quelle presentate sfiorano a Montecitorio quota 3.500 e al Senato sono poco più di 1.700. In questo caso, però, la percentuale di risposta si abbassa notevolmente ed è pressoché uniforme nei due rami: 26,7% alla Camera e 23,6% a Palazzo Madama.

Per trovare indici di sfoltimento degli atti di sindacato ispettivo in linea con la media generale bisogna concentrarsi, almeno a Montecitorio, sulle interpellanze (416 quelle presentate, il 62,7% concluse), sulle interrogazioni a risposta orale (579 presentate, il 54,4% definite) e sulle interrogazioni a risposta in commissione (1.588 presentate, il 60% concluse). Al Senato, invece, anche per tali documenti le medie restano molto più basse: ci si attesta sul 25% degli atti conclusi.

Pure nel corrispondente periodo della precedente legislatura Palazzo Madama aveva fatto registrare in generale risultati meno brillanti rispetto alla Camera (53,2 la percentuale di atti conclusi a Montecitorio e 39,3 al Senato), ma per le interpellanze e le interrogazioni a risposta orale la media era ben oltre il 30 per cento.

**A.Che.**

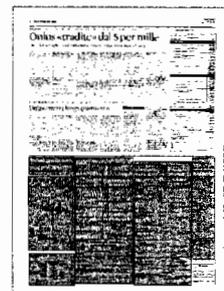
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I decreti legge in lista di attesa

● Novità rispetto alla settimana precedente

Provvedimento	N. atto	Scad.	Stato dell'iter
Misure antipirateria	S1652		● Approvato dalla Camera. All'esame delle commissioni Giustizia ed Esteri del Senato
Misure per l'economia e proroghe di termini	C2561		● Assegnato alle commissioni riunite Bilancio e Finanza della Camera

C = atto Camera; S = atto Senato



## I disegni e le proposte di legge

● All'esame della commissione

Provvedimento	N. atto	Sede	Stato dell'iter
<b>AGRICOLTURA</b>			
Etichettatura dei prodotti alimentari <i>Sanciu (Pdl)</i>	S 1331	Ref	La commissione Agricoltura del Senato ne ha concluso l'esame
<b>AMBIENTE E TERRITORIO</b>			
Governo del territorio <i>Stradella (Pdl)</i>	C 329	Ref	● Ambiente della Camera
Legge quadro sulla qualità architettonica <i>Asciutti (Pdl)</i>	S 1264	Ref	● Istruzione del Senato
<b>GIUSTIZIA</b>			
Disposizioni in materia di sicurezza pubblica	S 733 B		Approvato definitivamente
Intercettazioni telefoniche <i>Centaro (Pdl)</i>	S 1611	Ref	Approvato dalla Camera. ● Giustizia del Senato
Misure contro la prostituzione <i>Berselli (Pdl)</i> e <i>Vizzini (Pdl)</i>	S 1079	Ref	● Affari costituzionali e Giustizia del Senato
Misure in materia di usura ed estorsione, nonché di crisi per sovraindebitamento <i>Bongiorno (Pdl)</i>	C 2364	Ref	Approvato dal Senato ● Giustizia della Camera
Misure contro la pedofilia <i>Napoli A. (Pdl)</i>	C 665	Ref	● Giustizia della Camera
Reati ministeriali <i>Costa (Pdl)</i>	C 891	Ref	● Giustizia della Camera
Disposizioni in materia di processo penale, ordinamento giudiziario ed equa riparazione <i>Longo (Pdl)</i>	S 1440	Ref	● Giustizia del Senato
<b>IMPOSTE E FINANZA PUBBLICA</b>			
Legge quadro in materia di contabilità e finanza pubblica	C 2555	Ref	Approvato dal Senato. Assegnato alla commissione Bilancio della Camera
<b>ISTRUZIONE E CULTURA</b>			
Difficoltà specifiche di apprendimento	C 2459	Ref	Approvato dal Senato. Assegnato alla commissione Cultura della Camera
<b>LAVORO E PREVIDENZA</b>			
Tutela dei lavoratori esposti all'amianto <i>Castro (Pdl)</i>	S 173	Ref	● Lavoro del Senato
Misure per il lavoro pubblico (collegato alla Finanziaria 2009) <i>Saltamartini (Pdl)</i> e <i>Castro (Pdl)</i>	S 1167	Ref	Approvato dalla Camera. ● Affari costituzionali e Lavoro del Senato
Misure contro il mobbing <i>Ghedini (Pd)</i>	S 62	Ref	● Lavoro del Senato
<b>LIBERE PROFESSIONI</b>			
Non equipollenza del diploma di laurea in scienze motorie a quello in fisioterapia <i>Barbieri (Pdl)</i>	C 2131	Ref	Approvato dal Senato. ● Cultura della Camera
Riforma delle professioni <i>Siliquini (Pdl)</i> e <i>Faenzi (Pdl)</i>	C 3	Ref	● Giustizia e Attività produttive della Camera
<b>POLITICA ECONOMICA E FISCALITÀ</b>			
Riforma della legislazione in materia portuale <i>Grillo (Pdl)</i>	S 143	Ref	● Lavori pubblici del Senato
Misure per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese (collegato alla Finanziaria 2009)	S 1195 B		Approvato dalla Camera. Torna in seconda lettura al Senato

Nota: Sotto ciascun provvedimento ancora all'esame è indicato il nome del relatore e il partito di appartenenza.

● All'esame della commissione

Provvedimento	N. atto	Sede	Stato dell'iter
Legge Comunitaria 2008	C 2320 bis B		Approvato definitivamente
Titoli e marchi di identificazione dei metalli preziosi <i>Polidori (Pdl)</i>	C 326	Ref	● Attività produttive della Camera
Delega per il riordino della legislazione in materia di crisi aziendali <i>Lussana (Ln) e Abrignani (Pdl)</i>	C 1741	Ref	● Giustizia e Attività produttive della Camera
Legge Comunitaria 2009 <i>Formichella (Pdl)</i>	C 2449	Ref	● Politiche Ue della Camera
<b>SANITA'</b>			
Utilizzo dei defibrillatori automatici e semiautomatici <i>De Lillo (Pdl)</i>	S 718	Ref	● Igiene e sanità del Senato
Responsabilità professionale del personale sanitario <i>Saccomanno (Pdl)</i>	S 50	Ref	● Igiene e sanità del Senato
Sostegno alla ricerca e produzione dei farmaci orfani <i>Bianconi (Pdl)</i>	S 718	Ref	● Igiene e sanità del Senato
Consenso informato	C 2350	Ref	Approvato dal Senato. Assegnato alla commissione Affari sociali della Camera
Cure palliative <i>Scapagnini (Pdl)</i>	C 624	Ref	● Affari sociali della Camera
Disciplina delle medicine non convenzionali <i>Bosone (Pd)</i>	S 145	Ref	● Igiene e sanità del Senato
Governo delle attività cliniche <i>Di Virgilio (Pdl)</i>	C 799	Ref	La commissione Affari sociali della Camera ha costituito un comitato ristretto
Riordino dell'esercizio farmaceutico <i>D'Ambrosio Lettieri (Pdl)</i>	S 863	Ref	● Igiene e sanità del Senato
Prevenzione della salute e tutela dei danni dall'uso del tabacco <i>D'Ambrosio Lettieri (Pdl)</i>	S 863	Del	● Igiene e sanità del Senato
<b>SERVIZI E DIRITTI CIVILI</b>			
Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili <i>Delfino (Udc)</i>	C 82	Ref	● Lavoro della Camera
Prevenzione delle frodi nel credito al consumo <i>Germontani (Pdl)</i>	S 414	Ref	● Finanze del Senato
Misure contro la violenza sessuale <i>Lussana (Ln)</i>	C 142	Ref	La commissione Giustizia della Camera ne ha concluso l'esame
Reato di molestie inesistenti <i>Bongiorno (Pdl)</i>	C 144	Ref	La commissione Giustizia della Camera ne ha concluso l'esame
Misure contro la prostituzione <i>Vizzini (Pd) e Berselli (Pd)</i>	S 107	Ref	● Affari costituzionali e Giustizia del Senato
Misure contro gli atti persecutori <i>Gallone (Pdl)</i>	S 134	Ref	Approvato dalla Camera. ● Giustizia del Senato
Norme in materia di cittadinanza <i>Bertolini (Pdl)</i>	C 103	Ref	● Affari costituzionali della Camera
Misure in materia di usura <i>Mazzatorta (Ln)</i>	S 307	Ass	All'esame dell'assemblea del Senato
Cognome dei figli <i>Bongiorno (Pdl)</i>		Ref	
<b>TRASPORTI</b>			
Sicurezza stradale <i>Moffa (Pdl)</i>	C 44	Leg	● Trasporti della Camera

## Meridiani

Partito del Sud  
o partito della spesa?

DI GIUSEPPE SARCINA

Il sottosegretario Gianfranco Micciché considera «inevitabile» la costituzione di «un partito del Sud» che in qualche modo tragga ispirazione dalla Lega Nord. La proposta-provocazione ha il merito di riportare il tema del Mezzogiorno in agenda. Dopodiché resta da capire di quale partito e, soprattutto, di quale Sud si sta parlando. Lo stesso Micciché, nell'intervista pubblicata dal *Corriere* giovedì 2 luglio, cita le «risorse pubbliche» come passaggio chiave per il rilancio delle regioni meridionali. Gianfranco Vesti, nell'ulti-

mo libro («Mezzogiorno a tradimento», Editore Laterza) ha documentato come sia un luogo comune associare il Meridione allo spreco di fondi pubblici. Tuttavia rimane il rischio che il «partito del Sud» si trasformi nel «partito della spesa». Tanto più che negli ultimi mesi il dibattito in Sicilia ha preso anche altre direzioni. Per esempio la *Confindustria* guidata da Ivan Lo Bello ha messo al primo posto delle priorità (e quindi anche davanti alle «risorse») il problema del contrasto al potere economico delle mafie. [gsarcina@corriere.it](mailto:gsarcina@corriere.it)



## 4. il FATTO

## SICILIA ESTATE Comincia la «saison»

Il tappo del ponte Primòsole penalizza le strutture nella fascia sud, che però sarà presto la nuova frontiera

# Turismo, un calo del 15% ma s'aprono nuovi hotel

## A Sciacca si inaugura il Resort del Gruppo Forte

due. Per questo è stupido non realizzare campi da golf a Catania, vicino a Fontanarossa.

Ragusa è in pieno fermento. Dice il sindaco Nello Di Pasquale: «Abbiamo rilasciato la concessione per il Villaggio Valtur. È venuto personalmente il presidente Carmelo Patti a ritirare il documento ringraziandomi per la celerità». L'investimento sarà di 80 milioni di euro, di cui 56 già finanziati, per costruire un villaggio di 1100 posti letto. I lavori dovrebbero cominciare a novembre nella zona di Karmarina, vicino a un villaggio del Club Méditerranée. Nel frattempo si sta lavorando al Resort di Donnafugata in contrada Piombo.

Sono in molti a credere nel nostro turismo. Il prossimo anno si aprirà il primo Domina Home in Sicilia. La Domina ha preso l'hotel Zagarella di Santa Flavia e lo sta trasformando in un residence di 380 camere con centro benessere. L'investimento complessivo è di 53 milioni di euro. Sarà una multi-proprietà come è nella filosofia della Domina che ha già 13 strutture del genere in varie parti del mondo.

Delle molte attività che si stanno svolgendo o programmando a Sciacca abbiamo già detto nelle scorse settimane. Francesco Caltagirone Bellavista sta realizzando i portici turistici di Sciacca e di Portopalo, ha riattivato alcuni alberghi di prestigio, mentre l'ingegnere Rusconi sta ancora lavorando a un

Marriott che sorgerà al posto del Palazzo delle Poste con darsena privata. Gli yachtmen arrivano in darsena ed entrano direttamente nei Marriott.

Marriott, però c'è l'impressione di una certa stitichezza quando si ferma, appunto nella fascia sud, c'è un ribollire di iniziative. Succederà qualcosa quando il prossimo anno apriranno i cantieri del Ponte sullo Stretto che da soli rappresentano un'«spettacolare». E i turisti che verranno ad ammirare l'opera si fermeranno a Taormina, oppure proseguiranno verso sud, attratti dalle nuove opportunità? Per il momento la Porta del Jonio si gode i suoi Paolo Conte, i suoi Carerras, Aida, Cavalleria rusticana e il resto del repertorio. L'autunno del patriarca deve ancora arrivare.

Marriott che sorgerà al posto del Palazzo delle Poste con darsena privata. Gli yachtmen arrivano in darsena ed entrano direttamente nei Marriott.

In sostanza nel prossimo futuro il turismo in Sicilia si sposterà sud, in quelle spiagge che guardano l'Africa. E Taormina, la capitale del turismo siciliano, rischia di essere scavalcata. Ha sempre un bel marchio, ha la fortuna di un teatro antico bellissimo, ma non può bastare perché concerti, eventi di Taormina e quant'altro durano tre mesi, da giugno a fine agosto. Ci vorrebbe qualcosa di nuovo, il caso è tutto turistico. Non è che sia tutto fermo. I lavori per il ripristino degli alberghi Imperiali e Metropoli continuano, la Regione ha messo in vendita il vecchio ospedale che trovandosi in pieno centro potrebbe diventare albergo o residence, mentre sotto, a Giardini Naxos, il Ramada Inn diventa Marriott, però c'è l'impressione di una certa stitichezza quando si ferma, appunto nella fascia sud, c'è un ribollire di iniziative. Succederà qualcosa quando il prossimo anno apriranno i cantieri del Ponte sullo Stretto che da soli rappresentano un'«spettacolare». E i turisti che verranno ad ammirare l'opera si fermeranno a Taormina, oppure proseguiranno verso sud, attratti dalle nuove opportunità? Per il momento la Porta del Jonio si gode i suoi Paolo Conte, i suoi Carerras, Aida, Cavalleria rusticana e il resto del repertorio. L'autunno del patriarca deve ancora arrivare.

### INCIDENTE A FILICUDI, GRAVE UN PASSEGGERO

## Veliero sugli scogli: 3 feriti

Filicudi. Un veliero di 28 metri battente bandiera inglese, con dieci persone a bordo, è finito sugli scogli di una secca nel pressi di Punta Timpagnato, sulla costa sud occidentale dell'isola di Filicudi, nell'arcipelago delle Eolie. Tre passeggeri di nazionalità portoghese sono rimasti feriti, uno dei quali in modo grave. Sono Antonio Luis Marquez De Figueiredo, di 79 anni, Ana Sanchez, di 77, e Antonio D'Avilez, di 48, trasportati con un elicottero il 18 al Policlinico di Messina. Per De Figueiredo, che ha un trauma cranico e sospette fratture. Lo yacht avrebbe avuto un guasto al sistema di navigazione. Le motovedette dei carabinieri e della guardia costiera hanno tratto in salvo i sei passeggeri e i quattro uomini d'equipaggio.



IL CAOS SULLA 114

## Acicastello nuova stagione solito traffico

Nel weekend fino a due ore di coda. Si cerca una alternativa alla statale



IL TRAFFICO SULLA STATALE 114

ACICASTELLO. L'estate, rispettando i ritmi regolari, è scoppiata con l'arrivo del mese di luglio e l'ultimo week end ha riempito a sera di gente i centri di Acicastello e Acitrezza (con quella sagra che gioiellizza sono costretti a trasferire per Acicastello ed Acitrezza del pesce spada che rappresentava un motivo in più di attrazione) ed ha messo a dura prova gli automobilisti che giocoforza sono costretti a transitare per Acicastello ed Acitrezza e ad utilizzare la Statale 114 che, nonostante le tante belle parole che da decenni e decenni si sono sprecate, continua ad essere l'unica "Autostrada" (così battezzata al suo nascere quasi 80 anni fa) che serve l'ingolfatissimo tratto costiero da Catania ad Acitrezza. Solo che se una volta ci si metteva ai bordi della carreggiata ad osservare i bolli sfrecciare (era il percorso del Giro di Sicilia automobilistico), oggi invece ai bordi stanno auto che quotidianamente parcheggiano ai due lati nel tratto a nord del bivio di Trezza e la sera, quando il richiamo del pesce arrostito, della pizza e del gelato è più forte, non si danno molti pensieri per

## 6. | la POLITICA

## REGIONE. La componente Castiglione non ha digerito la cessione dell'Agricoltura Ancora frizioni con il Pdl locale e Lombardo congela le deleghe

### Il giorno utile sarebbe mercoledì. Colpo basso dei giovani Udc

LILLO MICELI

**PALERMO.** Slitta di qualche giorno, probabilmente a mercoledì, la definitiva assegnazione delle competenze ai nuovi assessori regionali. Il presidente Lombardo, in queste ore è impegnato in una serie di consultazioni, anche alla luce di manifesti che lo ritraggono insieme con il premier, Berlusconi, con la scritta: «Sono due facce della stessa medaglia, affondano il Sud e ingannano i siciliani». Firmato: Giovanni Udc.

Lombardo ha ricevuto, dai coordinatori nazionali e regionali e dal capogruppo all'Ars del Pdl, pressanti richieste di fare tornare in giunta lo Scudo crociato: ora vuoi capire come stanno le cose: possono i rappresentanti di un partito (l'organizzazione giovanile non è stata smentita dalla segreteria regionale) attaccare Berlusconi e Lombardo per l'accordo raggiunto e, poi, chiedere la solidarietà di una parte del partito del premier, il Pdl, per tornare a fare parte del governo regionale?

Non sarà contento Berlusconi quando vedrà questi manifesti. In realtà, la sorte dell'Udc è stata segnata il giorno stesso in cui il Pdl ha accettato di dare i nomi dei tre assessori mancanti al Lombardo-bis: Strano, Milone, Beninatti. Il vero motivo, dunque, del rinvio dell'assegnazione definitiva delle deleghe assessori sarebbe da ricercare nei rapporti, ancora poco fluidi, con il Pdl che ha riferito al coordinatore regionale, Castiglione, al ministro della Giustizia, Alfano, e al presidente del Senato, Schiavini. Arca che, forse, non si è rassegnata a cedere l'assessorato all'Agricoltura, guidato per diversi anni dal neo-europarlamentare, La Via.

Non è stato digerito neanche che a Misuraca venisse data la facoltà di designare un assessore: l'avvocato Agrigola. Nonostante il sigillo imposto all'accordo da Berlusconi, qualche mal di pancia locale continua a esservi. In-



IL «SUNDAY TIMES»: SARANNO PUBBLICATE PRESTO. PALAZZO CHIGI: «SONO MANIPOLATE»

## Su Berlusconi lo spettro d'altre foto

**ROMA.** Una giornata di lavoro sui dossier del C8. Berlusconi non vuole lasciare nulla al caso e, a due giorni dal via ufficiale al summit con gli otto Grandi della Terra su cui sono puntati i riflettori del media di tutto il mondo, si chiude ad Arcore per mettere a punto gli ultimi dettagli del vertice. Nel frattempo, però, la vigilia del C8, sulla stampa internazionale, è segnata di nuovo dalle vicende personali che hanno coinvolto il presidente del Consiglio nelle ultime settimane.



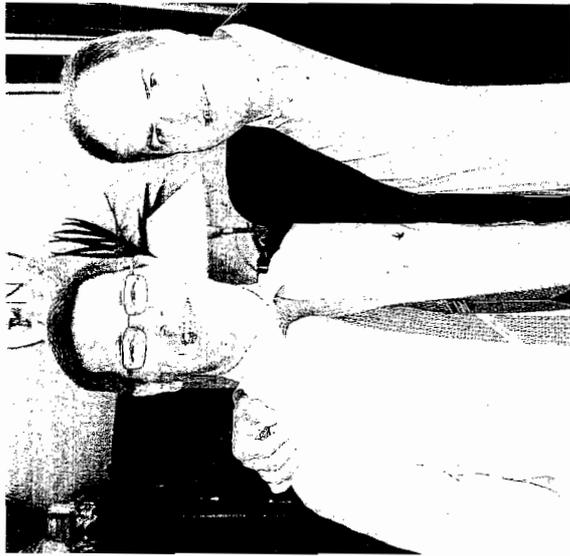
SILVIO BERLUSCONI

Secondo il *Sunday Times*, inoltre, alla vigilia del vertice potrebbe essere pubblicate su diverse testate europee alcune delle foto «rubate» da Antonello Zappalà sulle feste del premier a villa Certosa in Sardegna. Mentre *El País* accende i riflettori su Berlusconi intervistando Patrizia D'Addario.

Per il giornale inglese, alcuni quotidiani europei starebbero cercando di comprare gli ormai famosi scatti per pubblicarli proprio al ridosso del C8. Le foto, secondo il documentale, che riprende articoli già pubblicati in Italia, ritrarrebbero Berlusconi mentre osserva un bacio saffico tra due ospiti in Sardegna e altri scatti di un «finto matrimonio» sempre a villa Certosa.

Indiscrezioni che Berlusconi non commenta in prima persona, ma attraverso una durissima nota ufficiale di palazzo Chigi che punta l'indice contro «la morbosa campagna della stampa estera» facendo riferimento al *Sunday Times*, come a un giornale del «gruppo Murdoch».

Quanto alle foto che sarebbero in uscita sulla stampa europea, la nota del governo è netta: «Nessuna immagine scattata a villa Certosa può avere alcunché di imbarazzante per il presidente Berlusconi e, in particolare, le immagini a cui fa riferimento il quotidiano britannico non corrispondono a fatti avvenuti e sono certamente frutto di manipolazione o di fotomontaggi digitali». Nel comunicato di palazzo Chigi si ricorda, però, che la pub-



**OPPOSITORI E SCONTENTI.** Nelle foto: a sinistra, i manifesti dell'Udc contro Berlusconi e Lombardo; sopra, il coordinatore regionale del Pdl, Castiglione, abbraccia l'europarlamentare La Via.

blicazione di qualsiasi foto sulla villa in Sardegna del premier «è inibita da un provvedimento del garante della privacy».

Sono proprio gli auspici sotto i quali Berlusconi non vorrebbe che si aprisse il C8. Il presidente del Consiglio, infatti, vuole restare concentrato sui contenuti del vertice, che inizierà ufficialmente mercoledì, ma già da domani impegnerà completamente Berlusconi che, infatti, sarà a Roma di buon'ora per incontrare il primo ospite: il presidente della Repubblica popolare cinese, Hu Jintao. I due si vedranno per una riunione bilaterale a villa Madama e nel pomeriggio prenderanno parte a un forum organizzato dagli imprenditori italiani.

Gli appuntamenti nella capitale impediranno al premier di compiere l'ultimo sopralluogo a Coppola, che inizialmente era stato ipotizzato per domani pomeriggio. A supervisionare i lavori ci ha pensato però il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Letta, oggi all'Aquila insieme con il capo della Protezione civile, Bertolaso.

YASMIN INACIRAY

## **PREOCCUPATO APPELLO DI CGIL-CISL-UIL A STATO, REGIONE ED ENTI LOCALI** **«Iniziative concrete contro crisi in aggravamento»**

Non è la prima volta che lo dicono e non sarà neanche l'ultima. Perché sono convinti che non sia più il tempo delle parole, ma dei fatti. Parliamo delle confederazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil, sempre più spesso chiamate a ruoli politici e programmatici. Sono i tre sindacati confederali a «tirare la giacchetta» a Stato, Regione, Provincia e Comune perché aprano gli occhi e si tendano conto che la crisi a Catania non è per nulla superata. Ed è tempo di «prenderla di petto» con misure straordinarie e urgenti.

«Condizioni di crisi straordinaria in continuo aggravamento nell'intero territorio etneo», denunciano infatti Cgil, Cisl e Uil di Catania che, nel corso di una riunione congiunta delle segreterie provinciali, hanno discusso di proposte e iniziative concrete anticrisi, indispensabili per avviare un circuito virtuoso di ripresa e di sviluppo.

«Cgil, Cisl e Uil - scrivono nella nota congiunta redatta alla termine della riunione - chiamano in causa tutte le parti sociali, ribadendo alle organiz-

**«Chiediamo il confronto con gli imprenditori e di rendere possibile la localizzazione di investimenti in Sicilia da parte delle aziende di Stato»**

«Alla Regione, inoltre, sollecitiamo un intervento perché abbia corpo la trattativa nazionale per la definizione di un programma pluriennale che renda possibile il finanziamento delle infrastrutture.

«Cgil, Cisl e Uil ritengono altresì prioritario - prosegue l'analisi dei tre sindacati - nel quadro di contrasto della recessione, mettere a punto e stipulare un accordo con Provincia, Comune di Catania e gli altri Comuni dell'hinterland finalizzato al mantenimento dei livelli di prestazioni sociali per i soggetti bisognosi e per le famiglie indigenti.

«Il Governo regionale, inoltre, renda possibile la localizzazione di alcuni significativi investimenti in Sicilia da parte delle aziende di stato ( come Telecom, Ferrovie dello Stato, Enel, Anas, Poste Italiane eccetera).

Infine, «Cgil, Cisl e Uil ritengono che il momento attuale sia per la comunità catanese uno dei più delicati e in ragione di ciò considerano concluso il momento della demagogia irresponsabile e chiedono a tutte le forze sane di unirsi per agire».

zazioni imprenditoriali la necessità del confronto per la definizione di percorsi comuni di "moral suasion" delle istituzioni politiche.

«Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali in particolare - continua la nota congiunta - chiedono che Stato e Regione stipulino al più presto l'accordo tra Stato e Regione Sicilia per attivare il flusso economico necessario ad alimentare gli ammortizzatori sociali ivi compresi quelli in deroga.

GIORNATA DI SICILIA

**LAVORO.** Le segreterie delle tre organizzazioni sindacali sollecitano l'intervento di Regione, Provincia e Comune: «Servono infrastrutture e sussidi»

## Allarme Cgil, Cisl e Uil: la crisi s'aggrava

●●● «Nell'intero territorio etneo ci sono condizioni di crisi straordinaria e sono in continuo aggravamento». L'Sos è lanciato da Cgil, Cisl e Uil. La denuncia giunge alla riunione congiunta delle segreterie delle tre organizzazioni sindacali che hanno discusso di proposte e iniziative con-

crete anticrisi, indispensabili per avviare un circuito virtuoso di ripresa e di sviluppo. In una nota, Cgil, Cisl e Uil chiedono in causa tutte le parti sociali, ribadendo alle organizzazioni imprenditoriali la necessità del confronto per la definizione di percorsi comuni di "moral suasion"

delle istituzioni politiche. Le segreterie provinciale di Cgil, Cisl e Uil e Regione stipulino al più presto l'accordo di programma fra le due istituzioni, per attivare il flusso economico necessario ad alimentare gli ammortizzatori sociali ivi compresi quelli in deroga. Alla Re-

gione, inoltre, viene sollecitato un intervento perché abbia corpo la trattativa nazionale per la definizione di un programma pluriennale che renda possibile il finanziamento delle infrastrutture. «È prioritario — sostengono Battiato, Giulio e Mattone assieme agli altri componenti delle ri-

spettive segreterie confederali — nel quadro di contrasto della recessione, mettere a punto e stipulare un accordo con Provincia, Comune capoluogo e gli altri comuni dell'hinterland, finalizzato al mantenimento dei livelli di prestazioni sociali per i soggetti bisognosi e per le famiglie indigenti».

Le tre segreterie chiedono, ancora, che «il Governo regionale renda possibile la localizzazione di alcuni significativi investimenti in Sicilia da parte delle aziende di Stato (Telecom, Ferrovie, Enel, Anas, Poste Italiane e via discorrendo), ritengono che il momento attuale sia per la comunità catanese uno dei più delicati e in ragione di ciò considerano concluso il momento della demagogia irresponsabile e chiedono a tutte le forze sane di unirsi per agire». (M.E.T.A.)